

Europee 2019, per cosa e come si vota

Domenica 26 maggio si svolgono in Italia le Elezioni per rinnovare il Parlamento Europeo.

L'Italia manda a Strasburgo 73 deputati, che diventeranno 76 quando il Regno Unito abbandonerà ufficialmente la Ue.

Ecco tutte le informazioni utili per votare.

Il sistema elettorale utilizzato, come ricorda il 'Manuale elettorale' pubblicato sul sito della Camera dei deputati ([LEGGI](#)), è quello proporzionale e la **soglia di sbarramento è al 4%**.

QUANDO SI VOTA – In Italia si vota domenica 26 maggio dalle 7 alle 23. Gli elettori votano presso il seggio elettorale in cui sono iscritti. Previste condizioni particolari per i degenti in ospedale, elettori affetti da infermità tali da renderne impossibile l'allontanamento dall'abitazione, detenuti, elettori non deambulanti in sezioni diverse dalla propria se questa non è accessibile; mentre militari, forze di polizia, vigili del fuoco e naviganti possono votare nel comune in cui si trovano per servizio.

COME SI VOTA – Si esprime il voto tracciando con una matita un segno sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che lo contiene. Si può esprimere da uno a un massimo di tre voti di preferenza, che devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza espressa. Le preferenze possono essere espresse solo per i candidati compresi nella lista votata, attraverso il nome e cognome (in casi di omonimia) dei candidati scelti.

CHI PUÒ VOTARE – Tutti i cittadini italiani che hanno compiuto i 18 anni. Per quanto riguarda i cittadini europei residenti

in Italia, dovevano registrarsi al voto entro il 90esimo giorno dalla data delle elezioni, quindi entro lo scorso 25 febbraio, e presentare al sindaco del comune italiano di residenza una domanda per l'iscrizione nell'apposita lista elettorale.

ITALIANI RESIDENTI IN UE – Non essendo previsto il voto per corrispondenza, gli italiani aventi diritto e stabilmente residenti nei Paesi dell'Unione europea possono recarsi presso le apposite sezioni elettorali istituite dalla rete diplomatico-consolare.

CIRCOSCRIZIONI E DEPUTATI – Le circoscrizioni elettorali in Italia sono cinque: Nord Ovest, che elegge 20 deputati; Nord Est, che ne elegge 14; come anche la circoscrizione del Centro; il Sud elegge 17 deputati; le Isole 8.

I SEGGI – Sono attribuiti alle liste, proporzionalmente ai voti conseguiti in ambito nazionale, e vengono riassegnati alle circoscrizioni in proporzioni ai voti ottenuti in ciascuna di esse. Una volta determinato il numero dei seggi spettanti alla lista in ciascuna circoscrizione, sono proclamati eletti i candidati con il maggior numero di voti di preferenza.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE – È di fatto il capo dell'esecutivo Ue e viene eletto dalla maggioranza del Parlamento europeo. Dal 2014 i partiti sono stati incoraggiati a concordare un candidato che guidi la campagna elettorale in tutta l'Ue e che poi diventerà, appunto, il presidente della Commissione.

Il Parlamento Europeo ha promosso una [campagna](#) istituzionale per promuovere la partecipazione democratica alle elezioni europee mediante la costruzione di una rete informale di cittadini impegnati a portare quante più persone possibile ai seggi ed a rafforzare il senso dell'impegno civico europeo.

Di seguito segnaliamo i siti web costruiti dalla UE per

diffondere in modo capillare informazioni utili a cittadini territori e imprese sull'attività quotidiana della stessa Unione Europea.

[La campagna del Parlamento Europeo](#)

[Cosa sono le elezioni europee e qual è la posta in gioco](#)

[Cosa fa per me l'Europa](#)

Elezioni e commercio: un nuovo modo di intendere la comunità

Con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative vengono redatti impegni e promesse elettorali per entusiasmare gli elettori, con la speranza poi di vincere le elezioni e governare il proprio paese o città.

Passata la 'baraonda' elettorale poi ci si confronta con la realtà quotidiana e non sempre le promesse vengono realizzate.

È vero che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e, il più delle volte, le promesse vengono disattese non solo per cattiva gestione ma anche per obiettive difficoltà sopraggiunte. E mi rendo conto che ogni paese ha una sua specifica storia ed elencare ricette o spunti che possano essere replicati diventa un'impresa improbabile.

Però per il commercio e il turismo vi sono alcuni aspetti che meritano una riflessione e che possono essere utilizzati sia in piccoli comuni montani che in aree di media e grande

dimensioni.

Alla luce dell'esperienza in questi anni, i distretti del commercio devono essere lo strumento per il confronto tra le amministrazioni comunali e i commercianti – attraverso le associazioni di categoria – su tutti i temi che hanno un impatto sulle attività commerciali locali.

Il distretto è il 'luogo' di coordinamento tra attori diversi che realizzano iniziative con lo scopo comune di favorire l'attrattività del territorio e la valorizzazione delle sue risorse, non solo del commercio in senso stretto. L'aggregazione di più comuni permette una programmazione periodica degli eventi e delle manifestazioni e di raggruppare il maggior numero possibile di iniziative promosse dai più svariati soggetti. Ciò porta a una miglior pianificazione comunicativa, favorendo sinergie e disincentivando duplicazioni di attività, con meno spreco di risorse in termini umani ed economici.

Affitti elevati e negozi sfitti sono causa ed effetto di un problema che è tra i motivi dell'incremento del turn over delle attività commerciali (negozi che aprono e chiudono nel giro di un anno) o della loro rilocalizzazione alla ricerca di valori più sostenibili, piuttosto che dell'aumento del numero di locali che restano sfitti per lunghi periodi di tempo. Il tema è molto sentito dagli imprenditori del commercio e l'amministrazione comunale potrebbe occuparsi del problema su due fronti, dal lato della proprietà e da quello dei commercianti.



Sul fronte proprietà, sarebbe interessante aprire un tavolo di confronto con le agenzie immobiliari che gestiscono i locali commerciali e/o direttamente con i proprietari al fine di trovare i modi per modulare l'affitto in base a criteri condivisibili (es. fisso+ variabile in % sul giro d'affari del locatario, differenziazione per merceologia trattata vista la diversa marginalità media di settore) e ridurre l'IMU sugli immobili affittati in via continuativa.

Sul fronte commercianti, l'amministrazione potrebbe elargire un contributo per l'affitto alle nuove attività per il primo anno o delle riduzioni su TARI, tassa pubblicità/insegne, tassa occupazione suolo pubblico.

Nuove soluzioni per la regolamentazione della sosta, miglioramento della segnaletica, pulizia ed arredo urbano, coordinamento delle politiche dei tempi e degli orari, predisposizione di zone 30 o Ztl, urbanistica commerciale con la predisposizione di piani per la media struttura di vendita, sono temi che riguardano la vita delle attività commerciali. Sono queste le scelte di uno sviluppo commerciale dei nostri centri che le amministrazioni dovrebbero valutare, sentendo sempre le rappresentanze di categoria che potrebbero dare un supporto valutativo di tipo tecnico. Il coinvolgimento delle associazioni non dovrebbe avere solo la finalità di raccogliere consenso, ma anche di avere più informazioni e quindi prendere decisioni più ponderate.

Una seria attività di monitoraggio dell'evoluzione dell'offerta commerciale, della soddisfazione di operatori e clienti e dell'efficacia delle azioni messe in essere può consentire una valutazione più attendibile delle nuove dinamiche presenti nel mondo commerciale. Da questa conoscenza oggettiva possono nascere nuovi spunti per una azione amministrativa basata su conoscenze concrete.

L'ente pubblico non è il solo a dover affrontare queste dinamiche: il mondo commerciale nelle singole realtà in cui opera deve sentirsi parte integrante della comunità in cui vive e affrontare i temi dello sviluppo e delle nuove esigenze dei consumatori offrendo sempre prodotti e servizi adeguati.

Sono semplici osservazioni in vista delle prossime elezioni che determineranno le nuove amministrazioni per i prossimi cinque anni. La speranza è che si attui un salto di qualità fatto di condivisione e di analisi, con la consapevolezza che il commercio è parte essenziale della vita quotidiana di una comunità.

Referendum in Lombardia, ecco cosa c'è da sapere

Mini guida alla consultazione sull'autonomia della Regione di domenica 22 ottobre con debutto del voto elettronico

Elezioni amministrative, i risultati nei 21 Comuni della Bergamasca

Quattro cittadini su dieci non hanno votato (l'affluenza si è fermata al 57,68%), chi lo ha fatto ha però premiato il sindaco in carica. Sono 11 su 12 i primi cittadini confermati alla guida dei Comuni bergamaschi chiamati ieri alle elezioni. Venti in tutto le Amministrazioni rinnovate su 21

Amministrative, ecco i sindaci eletti in Bergamasca



A Treviglio e Caravaggio occorrerà attendere l'esito del ballottaggio per conoscere il nome del nuovo sindaco, mentre a **Fornovo San Giovanni** il posto di primo cittadino resta vacante e sarà assunto da un commissario prefettizio perché non è stato raggiunto il [quorum di votanti](#) che avrebbe eletto l'unico candidato, Gian Carlo Piana.

Il secondo turno è in programma domenica 19 giugno e vedrà di fronte a **Treviglio** Juri Imeri, ex vicesindaco sostenuto da Lega nord e liste civiche, che ha ottenuto 5.762 voti (41,49%) ed Erik Molteni, segretario cittadino del Pd, staccato di un oltre mille voti (4.618, pari al 33,35% voti). A **Caravaggio** la sfida sarà invece tra Ettore Pirovano, storico

sindaco leghista della città nonché ex presidente della Provincia (3.105 voti, pari al 37,3%), e Carlo Bolandrini, sostenuto dal Pd e da liste civiche (2.445 voti, 29,5%).

In altri cinque comuni della Bergamasca dove il candidato era uno solo è stato invece raggiunto il quorum. Si tratta di **Adrara San Rocco** dove il sindaco sarà Tiziano Piccioli Cappelli, **Calcinate** che conferma Gianfranco Gafforelli, **Gromo** (Sara Riva), **Vilminore di Scalve** (Pietro Orrù) e **Valnegrà** (Virna Facheris).

Ad **Almè** la vittoria è andata a Massimo Bandera, ex assessore all'Ambiente e alla Sicurezza del comune di Bergamo; ad **Alzano Lombardo** successo per il candidato del centrodestra Camillo Bertocchi; ad **Ardesio** torna sindaco Yvan Caccia (50,75%) che aveva già ricoperto la carica. A **Bedulita** si è imposto Roberto Facchinetti con l'81% dei voti, a **Bottanuco** Rossano Pirola (47,38%), a **Calvenzano** Fabio Ferla (70,86%), a **Carobbio degli Angeli** Giuseppe Ondeì (58,77%).

A **Castione della Presolana** torna Angelo Migliorati (51,4%), a **Chiuduno** netta conferma di Stefano Locatelli (75,48%), mentre cambiano i colori a **Cologno al Serio**, dove il nuovo sindaco è Chiara Drago, dopo cinque anni di opposizione alla Lega. A **Cornalba** è eletto Alessandro Vistalli (55,4%), a **Costa Valle Imagna** Umberto Mazzoleni (56,07%), a **Costa Volpino** largo successo per Mauro Bonomelli, rieletto con l'80,1% dei voti.

A **Filago** il sindaco è Daniele Medici (54,8%), a **Gorno** Giampiero Calegari (50,5%), a **Locatello** Simona Carminati (55,5%), a **Medolago** Luisa Fontana (50,9%). A **Oltressenda Alta** non ha avuto in pratica rivali Giulio Baronchelli, che ha raggiunto il 93,6% dei voti, a **Palazzago** vince Michele Jacobelli (62,7%), a **Palosco** Mario Mazza (48,6%).

Il nuovo sindaco di **Ponte San Pietro** è Marzio Zirafa (36%),

a **Predore** ha vinto Paolo Bertazzoli (59,9%), a **Pumenengo** Mauro Barelli (32,1%). **San Giovanni Bianco** ha confermato il sindaco uscente Marco Milesi (86,2%), mentre a **San Paolo d'Argon** è stato eletto Stefano Cortinovis (51,51%). A **San Pellegrino** resta in sella Vittorio Milesi (62,6%), così come a **Solza** Maria Carla Rocca (42,4%). A **Strozza** Riccardo Cornali ha ottenuto il 70,2% dei voti, a **Torre Pallavicina** il sindaco eletto è Antonio Giuseppe Marchetti (49,4%), a **Urgnano** Efrem Epizoi (54,4%), a **Verdellino** Silvano Zanolli.

Elezioni Enasarco, la maggioranza alla coalizione sostenuta dall'Ascom

A "Insieme per Enasarco" la maggioranza assoluta dei voti, il 53%. «Un buon risultato – commenta il comitato locale -, siamo riusciti a comunicare a una platea molto vasta messaggi improntati alla serietà e alla trasparenza sul futuro dell'ente»

Elezioni Enasarco, seggio in Ascom

Dal primo al 14 aprile postazione per il voto a disposizione nella sede cittadina dell'associazione

Agenti di commercio al voto per l'Enasarco. «Occasione imperdibile di governare il nostro mondo»

“Le prime elezioni dirette sono la risposta ai tentativi di limitare l'indipendenza e spazzare via i corpi intermedi”, dice il coordinatore della coalizione Insieme per Enasarco Gianroberto Costa a Bergamo per la presentazione del programma. Il voto si effettua on line dal primo al 14 aprile

Agenti di commercio verso le elezioni, si presenta la lista “Insieme per Enasarco”

Per la prima volta gli iscritti scelgono i vertici. Votazioni dal primo al 14 aprile